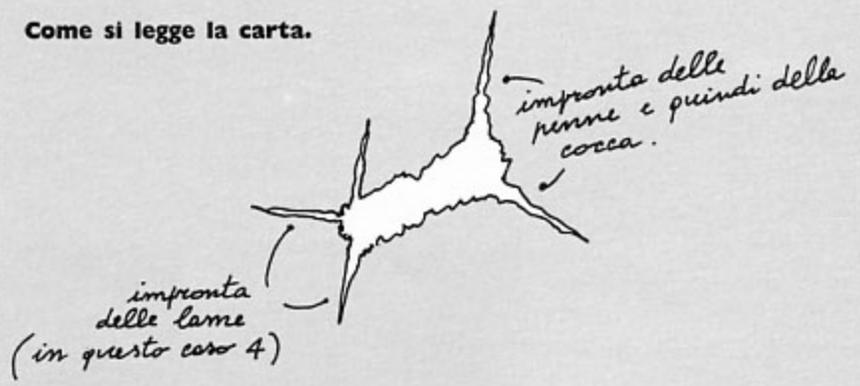


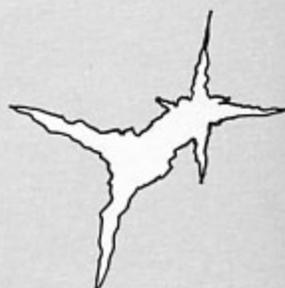
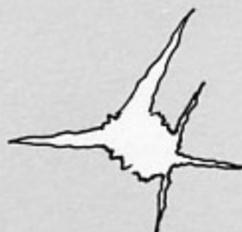
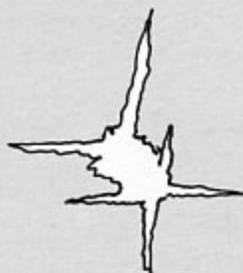
TARARE IL COMPOUND: IL TEST DELLA CARTA

In questo articolo vi illustrerò quella che viene comunemente chiamata «Prova della carta», valido test di verifica della taratura di frecce munite di lama da caccia. Si dovrà procedere ad una prima taratura dell'arco usando le stesse frecce ma con punta normale da tiro, purchè pesante tanto quanto quella da caccia, come illustrato nei precedenti articoli.

Come si legge la carta.



Cocca centrale e alta a sinistra: ottimo punto di incocco.



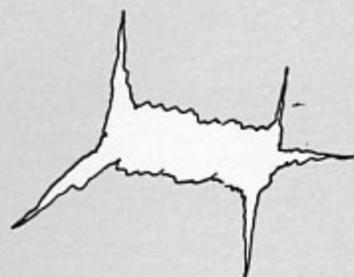
Cocca bassa ed a sinistra, punto di incocco basso.

Per punti successivi: montare sull'arco qualsiasi ammenicolo (es. stabilizzatore, faretra, puff, ecc.), portare al libraggio desiderato, settare opportunamente il tiller, determinare punto d'incollo e center-shot, regolare il bottone di pressione e la molla (eventualmente presente) di contrasto del braccio. Fatto ciò si potrà montare la lama da caccia e procedere come segue: piazzate un battifreccia all'altezza delle vostre spalle a circa 10 mt. da voi e, a circa 5 mt, sospendete un foglio di giornale appeso ad un filo da bucato o simile in maniera che

venga a trovarsi esattamente fra voi ed il bersaglio.

Ora procederete a tirare alcune frecce attraverso il foglio e lo strappo prodotto fornirà la visualizzazione dell'assetto della freccia nell'istante dell'attraversamento. Nella tabella A sono illustrati vari esempi di «buchi», l'analisi degli stessi e le eventuali correzioni da approvare.

Rimane valido il fatto che se le frecce equipaggiate con lame impattano nel punto desiderato di un bersaglio a qualsiasi distanza, l'arco è da considerarsi sostanzialmente tarato e ciò perchè la lama da caccia



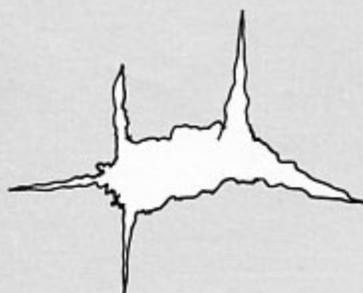
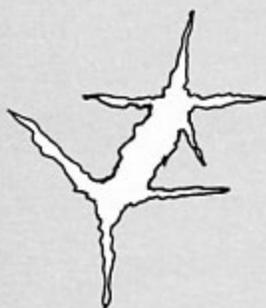
Cocca a sinistra, freccia troppo morbida.

esalta gli errori di taratura presenti nonché eventuali sganci mal eseguiti. Difatti non ci si dovrà preoccupare per una freccia che «una tantum» manchi, anche vistosamente, la rosa, perchè ciò sarà imputabile ad uno sgancio errato.

E altresì vero che un arco tarato per le lame da caccia non scaglierà perfettamente frecce dotate di punta normale e viceversa e questo perchè la lama e la punta, anche se di identico peso, hanno baricentri diversi (dovuti alla lunghezza) e ciò va ad influire sullo spine della freccia; la taratura andrà quindi rivista se si vogliono ottenere risultati perfetti.

Impennaggio elicoidale: stabile ma lento

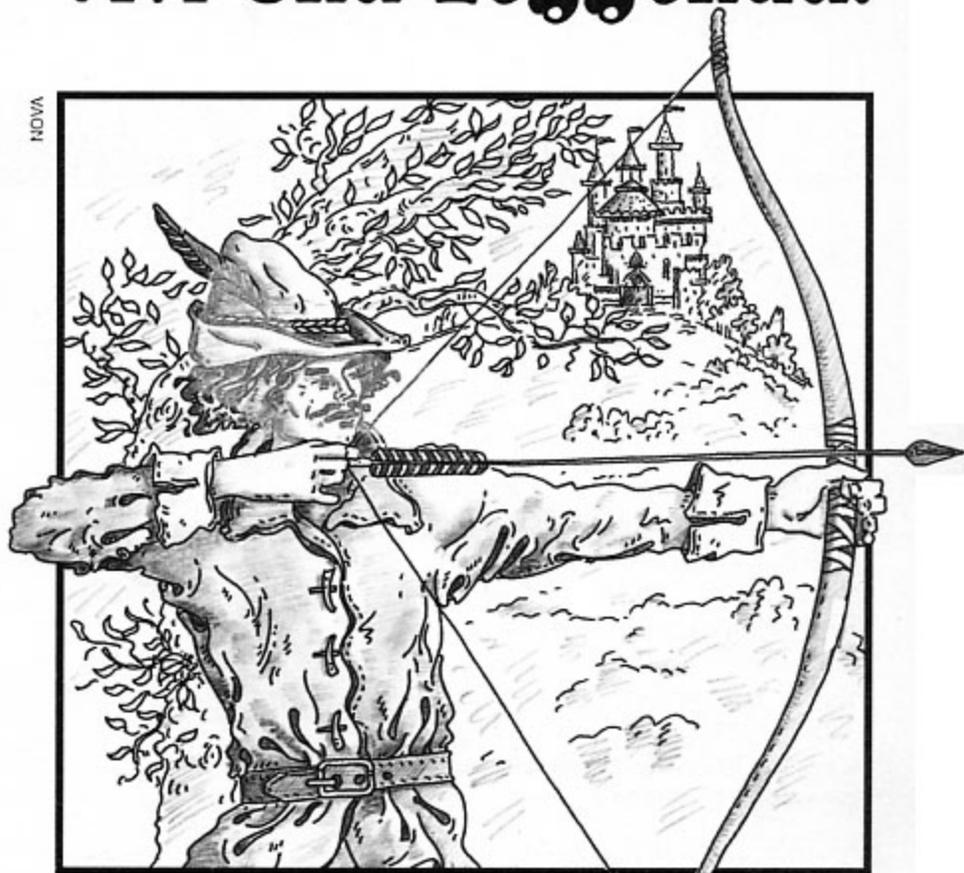
Qualche altra puntualizzazione che può aiutarvi a fare volare meglio una lama: un'impennatura elicoidale aiuta molto la freccia a raddrizzarsi in volo, ma frena notevolmente (tre penne in plastica da 4", montate



Cocca a destra, freccia troppo rigida.

Vivi Una Leggenda.

NOVA



Archi **Crusader**

Una rivoluzionaria innovazione nella storia dell'arceria. DAVID BARNETT ha disegnato e realizzato due nuovi modelli COMPOUND: la serie CRUSADER EXCEL ed EX-CALIBUR: il top che esiste oggi sul mercato mondiale.

Su richiesta forniremo alle Compagnie di Arcieri gli indirizzi dei nostri Rivenditori di fiducia dove potranno usufruire di particolari sconti ed assistenza.

SCORPIA CRUSADER: nuova serie di stabilizzatori carbon-system ad alta modulazione.



**BARNETT
INTERNATIONAL**

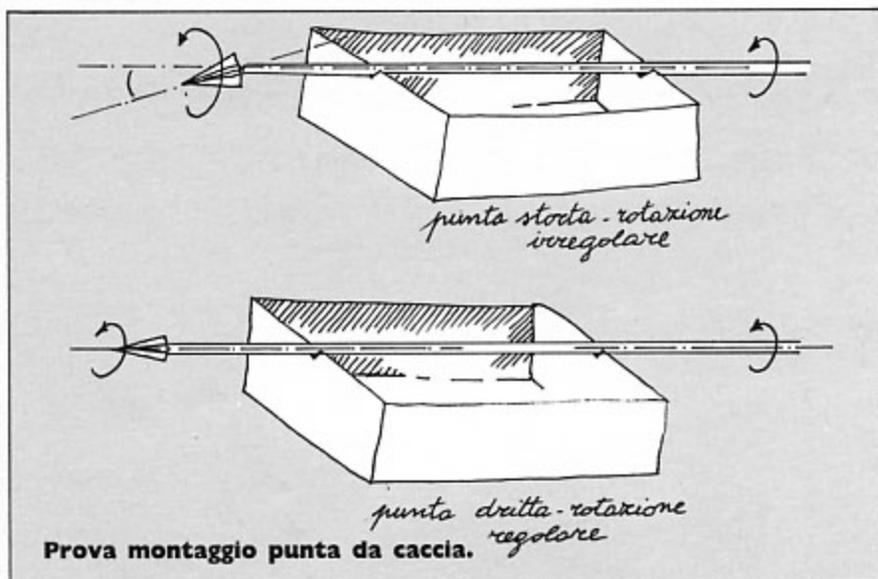
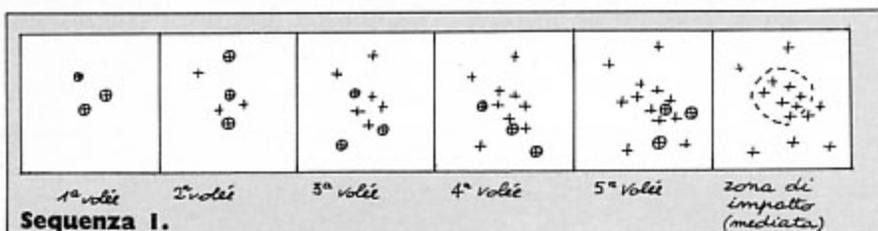
DISTRIBUITO DA



20052 MONZA (ITALY) - Via Biancamano, 2
Tel. (039)748041-732856
Telex 312847 FULPA I - Fax (039)738079

Vendita solo all'ingrosso





elicoidealmente, frenano quanto 3 penne naturali da 5 pollici diritte), sempre in proporzione all'elicoidealità; una freccia scoccata da uno sgancio meccanico, equipaggiata con lama e penne da 25 pollici vola perfettamente diritta, mentre con uno sgancio manuale un impegno inferiore ai 4 pollici darà ben miseri risultati; fate attenzione che, su archi finestrati ed equipaggiati con overdraw, la lama non sia posizionata troppo vicino al Riser, pur sfiorandolo, i

movimenti della freccia allo sgancio potrebbero portare le lame in contatto con l'arco stesso. Se adottate lame di peso maggiore delle punte quasi sicuramente lo spine dell'asta andrà variato (asta più rigida) oppure si potrà ammorbidire l'arco di un paio di libbre. Potrebbe darsi il caso che, per quanti sforzi facciate, le frecce con lama non ne vogliano sapere di volare diritte: ci sono molte probabilità che l'asta sia morbida.

Le aste pesanti e rigide sono da preferirsi

Secondo il mio parere un'asta più rigida e pesante dà più garanzia di penetrazione in virtù della quantità di moto e, senz'altro è più stabile in volo; rametti e foglie sono un'insidia onnipotente, per il cacciatore con l'arco. Voglio approfittare per rispondere a quei coraggiosi sperimentatori che, seguendo il metodo di taratura illustrato nei miei precedenti articoli, si sono trovati in «defaillance» sull'esigenza della ripetitività e precisione di tiro, cosa che non tutti, specialmente novizi, sono in grado di ottenere, sebbene, per determinare dove tira il vostro arco, prima di procedere a modifiche sulla taratura, si potrà adottare il metodo di «media ponderata», che consiste nell'evidenziare, rosata dopo rosata, i vari buchi provocati dalle frecce, scagliate dalla stessa distanza a tre per volta per 4-5 volte, per tutte le distanze desiderate (sequenza 1).

Un ultimo consiglio; provate ad accoppiare le punte da caccia con diverse frecce finché non otterrete che, fatta girare poniamo su due incavi praticati su una scatola di cartone (vedi disegno a fianco), la punta non descriva un cerchio in aria ma resti a ruotare precisa intorno al proprio asse; una punta disassata rispetto all'asta farà da timone portando la freccia decisamente fuori traiettoria.

Ed ora buona caccia, ed in bocca al ... cinghiale.

Alessandro Mariani



chizzoli archery

CHIZZOLI Crema Cr. Tel. 0373/56475
Telex 312277

IMPORT - EXPORT

ARCHI ED ACCESSORI
ARTICOLI PER TREKKING E SURVIVAL, CANOE, BALESTRE
DIRETTAMENTE NELLE TUE MANI